

# PIETRE D'INCIAMPO: UN MOSAICO PER LA MEMORIA

Un progetto monumentale europeo per tenere viva la Memoria di tutti i deportati nei campi di concentramento e di sterminio nazisti che non hanno fatto ritorno alle loro case.



**Un piccolo blocco quadrato di pietra (10×10 cm)**, ricoperto di ottone lucente, posto davanti la porta della casa nella quale ebbe ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti: **ne ricorda il nome, l'anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data della morte.**

**In Europa** ne sono state installate già **oltre 70.000**, la prima a Colonia, in Germania, nel 1995; sono le "**Pietre d'Inciampo**", **Stolpersteine**, in tedesco, iniziativa creata dall'artista **Gunter Demnig** (nato a Berlino nel 1947) come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, al fine di ricordare tutte le vittime del Nazional-Socialismo, che per qualsiasi motivo siano state perseguitate: religione, razza, idee politiche, orientamenti sessuali.

Grazie a un passa-parola tanto silenzioso quanto efficace, oggi si incontrano **Pietre d'Inciampo in oltre 2.000 città** in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria.

**In Italia**, le prime Pietre d'Inciampo furono posate a **Roma nel 2010** e attualmente se ne trovano a Bolzano, Genova, L'Aquila, Livorno, Milano, Reggio Emilia, Siena, Torino, Venezia oltre ad altri numerosi centri minori.

Per spiegare la propria idea, Gunter Demnig – che posa personalmente le “Pietre d’Inciampo” – ha fatto proprio un passo del Talmud: **“Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome”**.

Obiettivo della “Pietra d’Inciampo”, **un inciampo emotivo e mentale**, non fisico, è mantenere viva la memoria delle vittime dell’ideologia nazi-fascista nel luogo simbolo della vita quotidiana – **la loro casa** – invitando allo stesso tempo chi passa a riflettere su quanto accaduto in quel luogo e in quella data, per non dimenticare.

### **ORIGINI E SIGNIFICATO DEI STOLPERSTEINE**

“Stolpersteine” nasce da un’idea dell’artista tedesco Gunter Demnig, per contrastare l’oblio e le cattive memorie sulla tragedia delle deportazioni naziste durante la Seconda guerra mondiale



Gunter Demnig

L'episodio decisivo avviene a **Colonia nel 1990**, quando un cittadino contesta la veridicità della deportazione nel 1940 di 1000 sinti della città renana, in occasione dell'installazione di un'opera scultorea per ricordarne la persecuzione.

Da quel momento **Demnig si dedica** a costruire il più grande monumento diffuso d'Europa, attraverso **l'installazione di "Pietre d'Inciampo"**, sampietrini di piccole dimensioni, sui marciapiedi davanti alle abitazioni delle vittime delle persecuzioni naziste, qualunque ne fosse la ragione. L'incisione, sulla superficie superiore di ottone lucente, **ne ricorda nome e cognome, data di nascita, data e luogo di deportazione e data di morte**, quando conosciuta.

Una iniziativa senza precedenti, che ha superato presto i confini della Germania in virtù della sua originale funzione di **stimolo alla coscienza collettiva** in molti Paesi europei. Un semplice sampietrino quindi, come i tanti che pavimentano le strade delle nostre città, ma dalla forza evocativa senza precedenti, perché collocato davanti all'abitazione dei deportati: da lì sono stati prelevati, strappati ai loro affetti e alle loro occupazioni, per essere uccisi senza ragione, finiti in cenere o in fosse comuni, privando così i famigliari e i loro discendenti persino di un luogo dove ricordarli.

La piccola pietra di ottone chiama ciascuno di noi che, parafrasando Primo Levi, **"viviamo sicuri nelle nostre tiepide case e tornando a casa a sera troviamo cibo caldo e visi amici"** a riflettere su quanto sia importante **"ricordarsi di ricordare"** e vigilare perché ciò che è accaduto non si ripeta.

La caratteristica distintiva di Stolpersteine, rispetto a qualunque altro monumento dedicato all'Olocausto, è quella di creare – esattamente nello stesso luogo in cui abitò la vittima dello sterminio dei nazisti e dei loro alleati – quella che allo stesso tempo rappresenta una commemorazione personale e un invito alla riflessione.

**Le informazioni sopra riportate sono state integralmente tratte dal sito web:  
[www.pietredinciampo.eu](http://www.pietredinciampo.eu)**